

IMPERIA

DS5681

DS5681

Confindustria e Imperiaware Il futuro hi tech ora è una realtà

MARCO SODANO - PAGINA 44



Imperiaware e Confindustria nasce il connubio tra hi tech e futuro

Confindustria inaugura oggi Imperiaware: un polo dedicato all'industria digitale pensato dalle imprese locali con l'aiuto di Confindustria. Mettiamola così: il meglio che l'Italia può fare a disposizione delle necessità di una provincia periferica. Il succo della giornata: il tradizionale walk around, (dall'inglese "camminare intorno"), ovvero la presentazione degli spazi. - PAGINA 44

La casa del futuro

Confindustria Imperia inaugura Imperiaware: spazio dedicato a imprese innovative, pensato da chi lo userà. Per il territorio è un'occasione unica: sviluppo, tecnologia, spazi sufficienti. Arriva il lavoro del domani



Sopra, il Polo tecnologico. Gli spazi sono quelli dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco (foto Ruscello)

MARCO SODANO
IMPERIA

Oggi è il giorno perfetto (ammesso che esista) dell'economia imperiese. Confindustria inaugura Imperiaware: un polo dedicato all'industria digitale pensato dalle imprese locali con l'aiuto di Confindustria. Mettiamola così: il meglio che l'Italia può fare a disposizione delle necessità di una provincia periferica. (Ultima informazione: l'Italia è tutt'ora tra le prime dieci economie del mondo, anche se non si vede, e lo è grazie alla sua capacità industriale).

Il succo della giornata: il tradizionale walk around,

(dall'inglese "camminare intorno"), ovvero la presentazione degli spazi fisici: uffici, capannoni, laboratori eccetera, pensata per i giornalisti, ovvero il racconto pubblico, e una specie di convegno (nel gergo delle aziende un panel). Serve a spiegare il perché e il percorso s'è arrivati fin qui. Tutto succede dalle 15.30 in poi, in via Antonio Delbelcchi 22, a Imperia. Il Polo Digitale si chiama Imperiaware e l'inaugurazione coincide con l'Assemblea Pubblica 2024, momento clou della vita di Confindustria.

Il progetto è nato alcuni anni fa in seno all'associazione

imperiense. L'obiettivo è chiaro: dare una sede fisica alle imprese tecnologiche. Non è un capriccio: per sopravvivere le imprese devono fare rete. Barbara Amerio, presidente di Confindustria Imperia, spiega: «Il Polo Digitale è un acceleratore perché la presenza fi-



sica nello stesso edificio permettesinergie, progetti comuni e start-up innovative. Il lavoro è stato meticoloso, profondo ed attento agli interessi delle imprese, allo sviluppo locale, alla crescita del lavoro, insomma alla provincia».

Barbara Amerio, da padrona di casa, farà gli onori: saluti e introduzione. Dopo di lei tocca ai saluti istituzionali, alle autorità presenti. Poi il piatto forte, l'ospite che non ti aspetti: Marco Camisani Calzolari, docente, consulente, autore, divulgatore scientifico e cyberumanista noto al pubblico perché inviato di *Striscia la notizia*. Segue una tavola rotonda pubblica. Un'occasione tanto unica quanto rara per capire l'impatto di un'iniziativa del genere. La parola a Paolo Della Pietra, direttore di *Confindustria Imperia*: «Il lavoro preliminare ci ha permesso di identificare i punti fermi, ovvero ciò che serve alle nostre

imprese: un ambiente di lavoro versatile, moderno, connesso, aperto e sicuro». Tutto è stato fatto con le imprese coinvolte nella gestione del Polo. Ancora Della Pietra: «La prima cosa che abbiamo fatto è stato individuare la sede. Abbiamo scelto la ex caserma dei Vigili del Fuoco. Uno spazio ampio, vicino a tutto e collegato bene. Ce la siamo aggiudicata con l'acquisto diretto anche per far capire quanto la consideriamo utile». Perché tutto questo meccanismo funzioni è necessario un giornalista (e tocca al sottoscritto) che conduca il dibattito. Di solito è vietato fare considerazioni personali, specie se si scrive di economia. Mi permetto il lusso di farlo con un augurio personale: spero di esser – così avrebbe detto il Poeta – l'ultimo tra cotanto senno. —

© R. PRODUZIONE RISERVATA

Un progetto possibile

perché è nato qui
ma ha goduto del peso
della Regione Liguria

14

le imprese
che parteciperanno

alla gestione del Polo
Sono le stesse
che hanno contribuito
alla progettazione

255

le imprese
associate
nell'Imperiense,
segno tangibile
di una grande
vitalità del territorio

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

La visita ai nuovi spazi e un panel sul domani

Il progetto Imperiaware è nato nell'imperiense, ma è stato possibile grazie al supporto della Regione Liguria. Anche per gli industriali, il peso della più grande delle istituzioni locali è il biglietto da visita migliore. Il resto sembra un elenco e deve esserlo sia perché sarebbe sgarbata qualunque omissione, sia per sincero rispetto di tutti. La presidente di *Confindustria Imperia* Barbara Amerio (nella foto) perché ha tenuto le



fila di tutto: dagli appuntamenti al caffè. Il resto è un vero e proprio gotha del settore e basta dare un'occhiata a come è composto il panel per capire che nulla di quanto è stato scritto qui nasce da un'esigenza di piaggeria: Francesco Valdevies (Leonardo), Giovanni Mondini (presidente Confindustria Liguria), Luigi Sappa (presidente Società di promozione dell'Università), Alessio Tortello (Diemme Technology Srl), Saul Con-

valle (C&C Sistemi Srl, Gruppo Maggioli) e Fabio Asselle (Snoots società a responsabilità limitata). Si discuterà di cosa serve per lo sviluppo dell'industria nell'Imperiense, cosa serve da un punto di vista pratico (il Polo serve proprio a questo), di come si è arrivati al progetto definitivo (e quindi del perché il polo sposa esattamente tutte, o quasi, le esigenze). Spesso si dice che all'Italia non manca il lavoro ma mancano le professionalità. Volendo anche questa è una delle milioni di domande possibili. Oggi registreremo la risposta di chi lo sa meglio di chiunque.



Gli ultimi preparativi nell'auditorium, ieri



Gli interni durante l'allestimento